

Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Campania

Presidente: prof. Mario Sorrentino

Componente: dott.ssa Genoveffa Tadonio

Componente: avv. Francesco Stabile

Nota di verifica della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Campania relativa all'anno 2025

*Redatta dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Regione Campania ai sensi
dell'articolo 1, comma 8 bis, legge n. 190 del 2012*

Approvata nella seduta dell'O.I.V. del 14/04/2026

INDICE

-	PREMESSA.....	3
1.	IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
2.	IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL'OIV E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME	7
3.	LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	8
3.1.	Il Piano Nazionale Anticorruzione	8
3.2.	L'evoluzione del PTPCT della Regione Campania.....	10
4.	APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VERIFICA DELLA RELAZIONE.....	11
5.	RISULTANZE DELL'ANALISI.....	12
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	18

Nota di verifica della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)- Regione Campania – anno 2025

- PREMESSA

Conformemente a quanto disposto dall'articolo 1, comma 8 *bis*, legge n. 190 del 2012, la presente nota di verifica esamina la Relazione del RPCT trasmessa con nota prot. 078152 del 30 gennaio 2026. L'impostazione metodologica adottata per la stesura di tale documento, in continuità con gli anni precedenti, non si limita esclusivamente a una ricognizione delle attività realizzate dall'Ente nel corso del 2025 in tema di Trasparenza e Anticorruzione – come già riferito dal RPCT – ma, altresì, si pone come supporto all'Amministrazione nella gestione della complessa tematica trattata e dei processi a essa correlati. Oltre agli adempimenti istituzionali di competenza, infatti, una verifica di più ampio respiro supera i limiti della mera constatazione delle attività realizzate, mirando a evidenziare criticità e punti di forza, contribuendo così al progressivo miglioramento del sistema organizzativo regionale.

Il ciclo dell'anticorruzione relativo all'anno 2025 trova nella relazione del RPCT il suo naturale epilogo e rappresenta, proprio in una logica di ciclicità, il punto di riferimento per l'anno corrente. In un'ottica d'integrazione dei processi, anche con riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), disciplinato dall'art. 6 del D. L. n. 80 del 09 luglio 2021, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2021, n. 113, è importante analizzare, seppure brevemente, come l'Ente abbia affrontato la tematica in esame anche nel ciclo della Performance. I due documenti di programmazione indicati, infatti, approcciano alla delicata tematica della prevenzione e repressione dell'illegalità nella PA in modo diverso seppur complementare.

La specifica sottosezione del PIAO, denominata "*Rischi Corruttivi e Trasparenza*" (RCT), ha il compito di individuare gli eventi rischiosi di natura corruttiva, procedendo successivamente alla loro valutazione allo scopo di adottare le misure preventive ritenute più idonee. L'obiettivo principale di tale sezione è, invero, quello di prevenire la possibilità che si avverino fenomeni corruttivi attraverso l'implementazione di azioni mirate. L'analisi prende avvio dal contesto organizzativo di riferimento, per il quale l'identificazione dei rischi e delle relative misure di contenimento costituisce lo strumento fondamentale attraverso il quale monitorare i processi considerati critici e attuare le necessarie azioni correttive e preventive.

Il Piano della Performance (PP), anch'esso integrato all'interno del PIAO come specifica sottosezione, rappresenta il mezzo attraverso il quale le finalità del PIAO-RCT vengono tradotte in azioni concrete e misurabili. Tale strumento consente di coniugare l'esigenza di garantire la tutela della buona amministrazione con l'obiettivo di migliorare la performance delle strutture regionali, incentivando la responsabilizzazione dei dirigenti. In particolare, in Regione Campania, la relazione tra performance e anticorruzione si è consolidata nel corso degli ultimi anni. L'attenzione alla prevenzione della corruzione, intesa come attività amministrativa volta a prevenire l'insorgere di eventi perversi, non solo influisce sulla performance complessiva dell'Ente ma ha anche un impatto significativo sulla performance individuale dei responsabili (cfr. art. 2 SMiVaP): è previsto, infatti, un obiettivo obbligatorio individuale in capo sia a tutti i dirigenti (riguardante il "*tema della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con particolare riferimento a specifici output e/o alla previsione di strumenti di semplificazione e/o di organizzazione interna del lavoro ai fini dell'espletamento delle attività in questione*" – cfr. art. 7, c. 1 SMiVaP), sia ai dipendenti di categoria D, "*ove riferibili alle competenze assegnate*" (cfr. art. 8, c. 1 SMiVaP).

Nel corso degli ultimi anni, pertanto, lo SMiVaP dell'Ente ha posto particolare attenzione a tale aspetto, superando la fase iniziale in cui la promozione della prevenzione della corruzione, nel Ciclo della Performance, era limitata esclusivamente alla sfera dei comportamenti

organizzativi dei dirigenti. A tal fine, sono stati progressivamente potenziati gli aspetti derivanti dall'applicazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, sia sulla performance individuale che su quella delle Strutture. Ne è conseguito un impatto diretto sugli istituti premiali previsti dai CCNL.

L'OIV ha preso atto dei progressi compiuti, anche in attuazione della disciplina relativa al PIAO, per quanto di seguito indicati:

- una regia condivisa nella stesura dei documenti programmatici (sottosezioni Piano della Performance e RCT), per una più diretta e immediata interconnessione tra gli stessi;
- il rispetto dei tempi nella predisposizione dei documenti di programmazione e di rendicontazione, per far sì che i risultati raggiunti possano essere applicati al ciclo successivo;
- l'integrazione dei sistemi informativi in uso.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che rileva ai fini della verifica in oggetto, è quello appresso riportato, distinto per fonti.

a) Normativa e disposizioni dello Stato

- **D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24**, in attuazione della Direttiva Europea sul *Whistleblowing* (2019/1937), che, abrogando e modificando l'assetto dispositivo previgente, ha imposto una rilettura normativa, raccogliendo in un unico testo regolativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle relative tutele dei segnalanti, sia nel settore pubblico che in quello privato;
- **D.L. 31 maggio 2021, n. 77**, convertito in L. n. 108 del 29 luglio 2021;
- **Legge 30 novembre 2017, n. 179** - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. In vigore dal 29/12/2017;
- **Legge 4 agosto 2017, n. 124** – Legge sulla Trasparenza e semplificazione che introduce misure in tale materia sia per le Pubbliche Amministrazioni che per gli Enti di diritto privato controllati dalle stesse;
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97** - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (16G00108) (GU Serie Generale n.132 del 8-6-2016);
- **Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, n. 105**, Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni;
- **Legge 27 maggio 2015, n. 69** (Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 maggio 2015, n. 124.) Art. 7. Informazione sull'esercizio dell'azione penale per i fatti di corruzione;
- **Decreto 24 giugno 2014, n. 90** - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari (GU n.144 del 24-6-2014) - convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190);
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** -Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. (13G00104) (GU n.129 del 4-6-2013);

- **Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101** -Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n. 204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255);
- **Intesa tra Governo, Regioni e Enti locali** per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" **24 luglio 2013**;
- **Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69** – Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. (13G00116) (GU n.144 del 21-6-2013 – Suppl. Ordinario n. 50) convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 (in S.O. n. 63, relativo alla G.U. 20/08/2013, n. 194);
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- **Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1/2013** in ordine alla legge n. 190/2012: disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- **Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00006) (GU n.3 del 4-1-2013);
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190.** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- **Decreto 12 marzo 2010** del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze. Definizioni delle attribuzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche;
- **Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.** Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- **Legge 4 marzo 2009, N. 15.** Delega Al Governo Finalizzata All'ottimizzazione Della Produttività Del Lavoro Pubblico E Alla Efficienza E Trasparenza Delle Pubbliche Amministrazioni Nonché Disposizioni Integrative Delle Funzioni Attribuite Al Consiglio Nazionale Dell'economia E Del Lavoro E Alla Corte Dei Conti;
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165** "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 9 maggio 2001, n. 106);

b) Delibere/Determine ANAC

- **Delibera 28 gennaio 2026 n.19** "Approvazione Piano Nazionale 2025" con cui, per la prima volta, viene proposto un disegno organico di strategia nazionale per la prevenzione della corruzione e la promozione dell'integrità e della trasparenza pubblica¹;

¹ Si precisa che la delibera indicata non esplica effetti relativamente al 2025 ma è stata riportata in elenco per completezza informativa.

- **Delibera 25 settembre 2024 n. 495** modificata dalla **Delibera 3 dicembre 2025 n. 481** che ha approvato 3 nuovi schemi di pubblicazione ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- **Delibera 17 gennaio 2023 n. 7** "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2022";
- **Delibera 20 giugno 2023 n. 264**, aggiornata ed integrata dalla **Delibera 19 dicembre 2023 n. 601**, in materia di trasparenza dei contratti pubblici;
- **Delibera 9 giugno 2021 n. 469** "Linee Guida in materia di tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (cd. Whistleblowing);
- **Determinazione n. 1134 del 08/11/2017** – "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- **Delibera 28 dicembre 2016 n. 1310**: «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*».

c) Delibere CIVIT

- **Delibera 24 ottobre 2013, n. 75/2013**: «*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.Lgs. n. 165/2001)*»;
- **Delibera 4 luglio 2013, n. 50/2013** «*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*».

d) Provvedimenti della Regione Campania

- **Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 30 gennaio 2025**, ad oggetto: "Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2025-2027", ove è confluito il PTPCT nell'apposita sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, in continuità con i pregressi Piani;
- **L. R. Campania n. 6 del 15 maggio 2024** "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" che disciplina l'ordinamento amministrativo degli uffici della Giunta regionale e degli uffici di diretta collaborazione degli organi di indirizzo politico;
- **L. R. Campania n. 119 del 28 dicembre 2021**, con cui, mediante l'art. 30, è stato modificato l'art. 5 della L. regionale della Campania 28 luglio 2017, n. 23 prevedendo, da un lato, che la Giunta regionale e il Consiglio regionale pubblicano, *ratione materiae*, sui propri siti internet istituzionali i dati, le informazioni e i documenti obbligatori per legge e, dall'altro, che la Giunta regionale, con un proprio regolamento da adottarsi nel termine di 90 giorni dall'adozione della legge *de quo*, disciplini le modalità di pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste l'obbligo di pubblicazione *ex lege*, superando le precedenti previsioni riportate nella tabella n. 4 a cui si rinvia;
- **Delibera di Giunta Regionale n. 421 del 05 ottobre 2021**, con la quale è stato approvato il nuovo Allegato 4 "Trasparenza" del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 Giunta Regionale della Campania. La modifica si è resa necessaria a seguito della Delibera ANAC n. 468 del 16 giugno 2021, ad oggetto "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della Delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n.

33/2013)”, mediante la quale sono state fornite nuove indicazioni in merito alla pubblicazione di leggi e regolamenti che enucleano i criteri e le modalità di assegnazione di benefici economici, comunque denominati, nonché gli atti di carattere amministrativo generale adottati in attuazione di regolamenti o leggi, che riguardano sia i sussidi, gli indennizzi, i premi, i contributi volti ad accordare un vantaggio economico a persone fisiche ed enti pubblici e privati che le prestazioni relative a servizi pubblici, caratterizzate, per lo più, da finalità socio-assistenziali;

- **Nota prot. 2025-0001956/UDCP/GAB/ del 30/01/2025**, con la quale il Presidente della Giunta Regionale, in linea con gli indirizzi forniti con il Documento di Economia e Finanza regionale – DEFRC 2025-2027, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 440 del 06/08/2024, ha individuato quali direttrici prioritarie nell’azione di prevenzione e contrasto della corruzione in Regione Campania i seguenti ulteriori obiettivi strategici:
 - Proseguire l’attività di approfondimento e aggiornamento della mappatura dei processi gestiti delle strutture regionali;
 - Utilizzo dell’informatica nelle attività di rilevazione e valutazione del rischio corruttivo e di monitoraggio dell’attuazione delle misure anticorruptive;
 - Migliorare la trasparenza e l’accessibilità per gli *stakeholder*, sia interni che esterni

2. IDENTIFICAZIONE DEL RUOLO DELL’OIV E DEI POTERI CONFERITI DALLE NORME

Ai sensi dell’art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 (come modificato dall’art. 41 del D.lgs. n. 97 del 2016), il RPCT redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione annuale sui risultati dell’attività per la prevenzione della corruzione dell’Ente, la pubblica sul sito istituzionale e la trasmette all’Organo di indirizzo politico e all’OIV.

Con comunicato del Presidente dell’ANAC del 10 dicembre 2025, il termine è stato differito al 31 gennaio 2026, al fine di consentire l’allineamento con le attività correlate alle redazioni della sottosezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

Con le comunicazioni di cui in premessa, il RPCT ha trasmesso la relazione, compilando la scheda predisposta dall’ANAC.

Come precisato dall’Autorità nel PNA 2019 e confermato nel PNA 2022, la relazione deve fornire una valutazione del livello effettivo di attuazione delle misure contenute nella Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. La relazione rappresenta, infatti, un importante strumento di monitoraggio - in un’ottica pluriennale - in grado di evidenziare l’attuazione dei programmi di prevenzione della corruzione e trasparenza, l’efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate le cui risultanze devono guidare l’Ente nella elaborazione del successivo PIAO.

Essa costituisce, inoltre, un elemento indispensabile sia per la valutazione da parte degli organi di indirizzo politico dell’efficacia delle strategie di prevenzione sottese alla sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO, sia per l’elaborazione degli obiettivi strategici.

Fermo quanto premesso, in base all’articolo 1, comma 8-*bis*, del testo vigente della suddetta L. n. 190/2012, l’OIV verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Nell’ambito di tale verifica, l’OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.

A valle del processo di analisi, effettuato secondo le modalità indicate in premessa, l’OIV riferisce all’Organo Politico ed all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Sulla base, quindi, del prefato assetto normativo e della specifica disciplina in materia, l'attuale articolo 24 – lett. 1) della vigente Legge Regionale n. 6/2024 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*” prevede che l'OIV effettui “*la verifica della coerenza tra gli obiettivi del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli del Piano della performance e la valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori, di cui al combinato disposto degli artt.44 del d.lgs. n.33/2013 e 1, comma 8 bis, L. n.190/2012*”.

In linea con quanto disposto dall'art. 44 del D. Lgs. 33/2013, l'OIV verifica che la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

3. LA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione

L'ANAC con l'approvazione del PNA 2022 – delibera del 17 gennaio 2023 n. 7 – ha specificato che il mutato quadro normativo ha reso necessario, per le amministrazioni previste dal d.lgs. 165/2001, programmare le strategie di prevenzione nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

La stessa Autorità, nel menzionato Piano, ha fornito gli orientamenti che contribuiscono a realizzare l'obiettivo di integrazione dei diversi piani confluiti nel PIAO, con particolare riferimento alla predisposizione della sezione dedicata all'anticorruzione ed alla trasparenza e alla sezione dedicata alla performance. Le indicazioni riguardano specificamente il miglioramento della programmazione attraverso il rafforzamento della fase di monitoraggio e l'effettivo utilizzo degli esiti di quest'ultima per la programmazione successiva delle misure di prevenzione.

Inoltre, con delibera 28 gennaio 2026 n.19, l'ANAC ha approvato anche il Piano Nazionale per il triennio 2026/2028. Ancorché il nuovo Piano non abbia avuto effetto per l'annualità oggetto della presente relazione, appare opportuno indicare gli elementi innovativi di detto Piano. Il PNA 2025, invero, definisce una strategia nazionale organica per la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza nelle amministrazioni pubbliche, prevedendo un approccio focalizzato, da un lato, su una prevenzione proattiva e una maggiore integrazione tra le politiche anticorruptive e le altre attività di programmazione pubblica e, dall'altro, prevede un focus sulle aree tematiche considerate cruciali per la prevenzione della corruzione e la gestione della trasparenza.

L'adozione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione si è resa ancora più necessaria, da un lato, per le riforme strutturali connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e, dall'altro, per l'adozione di deroghe alla legislazione ordinaria, introdotte per esigenze di maggiore celerità nella realizzazione di numerosi interventi di ammodernamento del Paese. Le premesse appena richiamate radicano, pertanto, l'esigenza, attraverso il nuovo PNA, di rafforzare l'integrità pubblica e di disporre efficaci presidi di prevenzione della corruzione al fine di non vanificare i risultati attesi con l'incidenza di eventi corruttivi. Nello specifico, il PNA 2022 è diviso in due sezioni:

1. una prima parte volta a supportare i RPCT e, in generale, le Amministrazioni nella programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche alla luce delle recenti modifiche normative, con particolari indicazioni in merito alla predisposizione dell'apposita sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, l'ANAC ha posto particolare attenzione al monitoraggio di quanto programmato per una più effettiva verifica dei risultati attesi;
2. una seconda, più settoriale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è ricorso, sia in occasione dell'emergenza pandemica che ha caratterizzato in special modo il biennio 2020 - 2021, sia per la necessità di realizzare

interventi infrastrutturali di grande rilievo per il Paese. A tal fine, nella sezione del PNA 2022 di cui si discorre, l'ANAC ha inteso individuare, mediante la predisposizione di specifici Allegati al Piano, agili misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di scongiurare pratiche di *maladministration*, prodromiche di eventi corruttivi o di fenomeni criminali a esse connesse, mediante la previsione di opportuni contrappesi a presidio della trasparenza e dell'anticorruzione.

Ferme restando le indicate novità introdotte con l'adozione del PNA 2022, meritano un breve cenno le recenti delibere dell'Autorità che hanno prescritto ulteriori raccomandazioni.

In primo luogo, con la Delibera n. 469/2021, l'ANAC ha pubblicato le Linee Guida in materia di *whistleblowing*. La disciplina, introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», prevede un regime di tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Con le Linee Guida *de quibus* vengono approfonditi i profili relativi all'art. 1 della L. 179/2017, concernente le segnalazioni in ambito pubblico. La Delibera in esame prescrive, per quanto qui di interesse, che le singole Amministrazioni prevedano, all'interno dei propri Codici di Comportamento, specifiche responsabilità in capo al RPCT. Questi, infatti, deve essere indicato quale soggetto a cui è imputato il compito di ricevere le segnalazioni e condurre l'istruttoria amministrativa e, inoltre, al fine di rafforzare le misure a tutela della riservatezza del segnalante, deve essere specificamente responsabilizzato, insieme agli eventuali soggetti che nell'Amministrazione possano conoscere le comunicazioni, in merito all'obbligo di segretezza delle notizie riferite dal *whistleblower*.

Sul tema, l'OIV, anche in continuità rispetto alle osservazioni rilevate nelle scorse note di verifica, registra il progressivo adeguamento rispetto alle citate Linee guida fornite dall'ANAC, già avviato nel corso del 2023 in collaborazione con l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale e l'Ufficio del DPO. Al riguardo, appare opportuno rilevare anche il recente mutamento normativo in materia. Con l'adozione del D. Lgs. n. 24/2023, che ha recepito la Direttiva UE 2019/1937 recante la nuova disciplina del *whistleblowing*, si è reso necessario, infatti, un adeguamento dell'intero sistema di gestione delle segnalazioni interne. Pertanto, simultaneamente alla implementazione della piattaforma *open source* messa a disposizione da ANAC, Regione Campania ha avviato un'attività di definizione delle modalità di inoltro delle segnalazioni interne. Tale attività è culminata con l'adozione della DGR n. 613 del 31.10.2023 con la quale è stato approvato il “*Disciplinare di organizzazione e gestione delle segnalazioni interne di illeciti nel contesto lavorativo degli uffici della Giunta regionale della Campania*”. La nuova piattaforma è stata lanciata sul sito web istituzionale della Regione Campania nel corso del 2023, così come opportunamente rappresentato dal RPCT nell'Allegato n. 16 al PIAO, approvato con DGR n. 41 del 31.01.2024.

Il PNA, come è noto, costituisce un atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare e attuare le misure di prevenzione della corruzione. In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

L'ANAC ha evidenziato che le indicazioni del PNA non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico; al contrario, tali indicazioni sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Lo scopo, pertanto, è quello di fornire agli Enti obbligati ad aggiornare il proprio documento

programmatico, le indicazioni per l'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Confermando l'impostazione seguita nel passato viene ribadita:

- l'importanza che la programmazione in materia di anticorruzione e trasparenza sia contestualizzata e tenga in debito conto la tipologia di ente, le sue dimensioni, il contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo;
- la natura del documento, che non va considerato alla stregua di un documento "direzionale": nella sua predisposizione, il coinvolgimento di tutto il personale – soprattutto quello dirigenziale – è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO e delle relative misure.

In conclusione, in piena aderenza agli obiettivi fissati dalla richiamata normativa, il PNA ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. Tali misure, in particolare, sono:

- misure di prevenzione oggettiva, che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche;
- misure di prevenzione soggettiva, che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa.

3.2. L'evoluzione del PTPCT della Regione Campania

Il PIAO per il periodo 2025/2027 ha assorbito, tra gli altri, anche il PTPCT, confluito in apposita sottosezione del documento programmatico, ed è stato approvato con DGR n. 25 del 30 gennaio 2025.

Sullo stato d'attuazione del PTPC, il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT) ha relazionato con la prevista Relazione annuale – anno 2025, trasmessa all'OIV, per il tramite della Struttura di supporto all'OIV e pubblicata tempestivamente sul sito web istituzionale.

La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027, nell'indicata ottica di attuazione della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza – in maniera sostanziale e non meramente formale – ha individuato e declinato le misure ritenute più attinenti al contesto organizzativo regionale.

Passando ad una sintetica analisi di tale sottosezione, si evidenzia che nelle premesse metodologiche il RPCT conferma la filosofia che ha ispirato la progettazione dello stesso che, in relazione ai principi metodologici dettati dal PNA 2022, si è basata sui seguenti criteri:

- 1) Prevalenza della sostanza sulla forma
- 2) Gradualità
- 3) Selettività
- 4) Integrazione
- 5) Miglioramento e apprendimento continuo

Di particolare interesse è la crescente attenzione mostrata negli anni nell'affinare le tecniche per la mappatura dei processi, attuata anche attraverso un costante supporto alle strutture regionali. Il processo seguito per la predisposizione della sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO negli anni evidenzia come tutte le SPL e le SSL abbiano partecipato sia alla mappatura dei processi che alla valutazione e trattamento dei rischi.

Anche per quest'anno, si registra la valorizzazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza, non solo attraverso la prescrizione di comportamenti individuali dei dirigenti, ma anche attraverso l'obbligatoria previsione di obiettivi individuali e di struttura in materia.

Con riferimento a quest'ultimi lo SMiVaP assegna un importante ruolo al RPCT, sia in fase di definizione degli stessi che in quella di rendicontazione.

Il RPCT ha proposto, per il 2025, gli obiettivi trasversali di seguito indicati.

TAB n. 1 A- Obiettivi trasversali in materia di anticorruzione - SPL

Obiettivo Strategico Annuale per tutte le SPL			
Descrizione	Peso	Indicatore	Target
Garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione	5	Riscontri forniti in maniera adeguata e tempestiva al RPCT /Riscontri richiesti dal RPCT	100%

Il tema dell'interazione tra la sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO 2025-2027 e il DEFRC 2025-2027 è trattato con riferimento alla specifica Linea d'azione n. 75 del DEFR *"Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"*, da implementarsi mediante *"l'affinamento della mappatura dei processi gestiti dagli uffici regionali"*, *"l'informatizzazione delle attività di definizione e monitoraggio della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) e l'adeguamento degli strumenti informatici utilizzati per la gestione delle segnalazioni (whistleblowing)"*, nonché mediante *"il processo di riorganizzazione delle informazioni pubblicate in Amministrazione trasparente"*. Analoga previsione è contemplata nella nota di aggiornamento al DEFRC 2025-2027 – linea d'azione n. 75.

La metodologia seguita per la gestione del rischio corruttivo, come di consueto, ha riguardato:

1. l'analisi del contesto interno ed esterno;
2. la valutazione del rischio, attraverso tre fasi: a) identificazione del rischio; b) analisi del rischio; c) ponderazione del rischio;
3. il trattamento del rischio, attraverso due fasi: a) individuazione delle misure; b) programmazione delle misure.

I processi analizzati per la valutazione del rischio sono riportati nella tabella sottostante. Nel 2024 sono stati individuati 363 processi (rispetto ai 344 della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023, ai 328 del PTPCT 2022 e ai 279 del PTPCT 2021 e ai 244 del PTPCT del 2020). La sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO 2025-2027 ha censito, invece, **392 processi**.

Dall'analisi dei dati appena riportati, emerge che la sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO 2025-2027 prevede un numero di processi che, sebbene sia fondamentalmente assimilabile a quelli censiti nel corso dell'anno precedente, registra un continuo aumento nella tendenza della mappatura.

4. APPROCCIO METODOLOGICO PER LA VERIFICA DELLA RELAZIONE

Anche per l'anno 2025, così come per gli anni precedenti, la procedura di verifica della Relazione RPCT, è stata articolata nell'esame dei seguenti elementi:

I. **Conformità**, ossia la verifica che la Relazione:

- contenga tutte le informazioni richieste dalla normativa di riferimento usando la griglia predisposta dall'ANAC;
- sia stata pubblicata nel termine prescritto sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

II. **Coerenza dei contenuti** della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza indicati nella sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO 2025-2027. Tale verifica, sviluppata nel paragrafo 5 del presente documento, è

riferita alle macro-sezioni in cui si articola la Relazione del RPCT e si basa anche sulle considerazioni già espresse dall'Organismo negli anni precedenti. Si rinvia, altresì, a quanto già segnalato nella nota sulla Verifica della coerenza tra PTPCT e Piano della Performance 2024, approvata con il verbale dell'OIV del 19 marzo 2025 (pubblicato in amministrazione trasparente), nonché a quelle relative agli anni precedenti.

- III. **Formulazione giudizio di sintesi:** la procedura di verifica si conclude con la formulazione del giudizio di sintesi, sviluppato nel paragrafo 6, basato sulle evidenze e conclusioni che emergono dall'esame della Relazione.

5. RISULTANZE DELL'ANALISI

I. La conformità

Dall'esame della documentazione di riferimento emerge che la Relazione annuale 2025 del RPCT, elaborata sulla base della scheda predisposta dall'ANAC, seguendo le relative "Istruzioni per la compilazione", contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Dagli accertamenti effettuati risulta, inoltre, che la citata Relazione è stata pubblicata entro il termine prescritto del 30 gennaio 2026 sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti".

II. La coerenza dei contenuti

Dalla lettura della Relazione del RPCT per il 2025, l'OIV – seguendo l'impostazione già utilizzata dall'Organismo negli anni precedenti – ritiene di dover formulare le proprie osservazioni sulle macro-sezioni valorizzate nella scheda predisposta dall'ANAC.

5.1. Considerazioni generali

1.A Stato di attuazione del PTPCT - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione della Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema

L'analisi svolta, anche in riferimento a quanto riportato nella Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del PIAO 2025-2027, conferma i progressi registrati in passato in merito all'attuazione delle misure generali e specifiche previste dal Piano. La relazione evidenzia che tali risultati sono stati conseguiti anche grazie al coinvolgimento diretto e fattivo delle strutture ordinamentali nelle diverse fasi di cui si compone il processo, con una loro maggiore responsabilizzazione e una più puntuale attuazione delle misure, anche attraverso il costante coinvolgimento della rete di referenti anticorruzione, individuati per ciascuna Struttura. Grazie alla descritta organizzazione, la programmazione delle misure ha registrato una discreta attuazione nonostante l'entrata in vigore del nuovo ordinamento degli uffici con la conseguente necessità di provvedere a una riallocazione della programmazione.

1.B Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO/MOG 231

In occasione del riassetto organizzativo, il RPCT ha inteso approfondire una valutazione del sistema al fine di individuare margini di miglioramento della mappatura dei processi e della metodologia di valutazione del rischio.

1.C Ruolo del RPCT - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione

L'OIV prende atto del ruolo di impulso e di supporto svolto dal RPCT e dall'ufficio di supporto con riferimento, sia alle attività di formazione, sia di coordinamento operato con l'ufficio Performance, in linea con le raccomandazioni fatte dall'OIV negli anni. La formazione del

personale che partecipa al processo di definizione del PTPCT fa crescere la cultura della legalità garantendo un presidio dell'anticorruzione e della trasparenza più sostanziale. La centralità del ruolo del RPCT (e dell'ufficio competente in materia di Performance – con riferimento agli obiettivi sul tema) deve garantire un governo unitario del processo ed una costante verifica dei risultati raggiunti. In un'ottica ciclica e integrata, i risultati – anche infra-annuali – registrati devono consentire l'attivazione dei meccanismi necessari al raggiungimento finale degli obiettivi programmati (con riferimento ad entrambi i cicli - Anticorruzione e Performance).

1.D Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione trasparenza del PIAO

Grazie all'introduzione della piattaforma digitale si è proceduto al monitoraggio dell'attuazione delle misure contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza dei PIAO, con una sensibile semplificazione e integrazione delle singole fasi del processo. Ciononostante, il RPCT, sulla scorta del cospicuo numero di funzioni che gli sono attribuite, della complessità della normativa di riferimento e dell'esiguità delle risorse assegnate, segnala una possibile difficoltà nelle attività di coordinamento del sistema anticorrittivo con i processi di creazione di valore pubblico. Con specifico riferimento alla trasparenza, l'OIV segnala inoltre l'avvenuta digitalizzazione del registro degli accessi che potrà essere valorizzato direttamente in piattaforma digitale in apposita sezione di AT, con ulteriore semplificazione e automatizzazione delle procedure. L'informatizzazione dei sistemi in uso di cui si discorre è, altresì, necessaria in un'ottica di una diversa gestione del personale, sulla scorta della nuova modalità di lavoro agile che se inizialmente imposto dalla situazione emergenziale, rappresenta oggi una delle modalità organizzative future.

5.2. Gestione del rischio

2.A Indicare se è stato effettuato il monitoraggio delle misure programmate nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO

L'OIV, in relazione al monitoraggio periodico in materia di anticorruzione finalizzato a verificare la sostenibilità delle misure, sia generali che specifiche, prende atto delle attività descritte nella relazione. Nel corso del 2025, il RPCT ha effettuato un monitoraggio infrannuale che ha consentito una tempestiva conoscenza dell'idoneità delle misure programmate i cui esiti permettono di intervenire su indicatori e/o target programmati in caso di mutamenti del contesto o di eventi sopravvenuti. Il RPCT, semestralmente, rendiconta sugli esiti del monitoraggio effettuato in materia di pubblicazione dei dati (cfr. punto 4G).

Inoltre, per l'annualità 2025 il monitoraggio infrannuale si è reso necessario anche sulla scorta del completamento delle attività necessarie alla riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 6/2024. A conclusione dell'annualità in esame, è stato svolto un secondo monitoraggio dal quale è emerso che tutte le misure programmate sono state attuate, fatta eccezione per quelle per cui non si sono verificati i presupposti.

2.B Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero

Come si evince nella relazione del RPCT, non vi sono eventi corruttivi verificatisi nel 2025

2.E Indicare se sono stati mappati i processi secondo quanto indicato nel PNA 2022

In merito a tale aspetto, il RPCT dichiara un costante impegno nel processo di mappatura e di apprendimento continuo al fine di individuare nuovi processi a seconda delle mutevoli condizioni dell'organizzazione e delle attività espletate. Nel 2025 rendiconta effettivamente nuovi processi

precedentemente non censiti, nonché la riallocazione di “fasi processo” già mappate, soprattutto sulla scorta dell’entrata in vigore della già richiamata L.R. 6/2024 che ha riorganizzato l’assetto interno degli uffici della Regione.

5.4. Trasparenza

4.A Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”

Il RPCT elenca gli articoli del D.lgs. 33/2013 per i quali l’informatizzazione è stata effettuata, evidenziando che è stato definitivamente reso operativo l’applicativo digitale “Sifonia Atti” che ha automatizzato il processo di pubblicazione delle informazioni sottoposte all’onere normativo di pubblicazione. Con specifico riferimento alle cd. Schede pubblicità di cui all’art. 37 del D. Lgs. 33/2013 è stato introdotto il nuovo applicativo procedimentale che ha consentito l’omogenizzazione delle modalità di pubblicazione a livello nazionale, in conformità agli schemi standard approvati dall’ANAC. L’OIV apprende con favore la notizia di un superamento di taluni limiti registrati nell’anno scorso, grazie all’introduzione della piattaforma digitale SURF che ha consentito la minimizzazione dei dati personali pubblicati dei beneficiari dei pagamenti nella relativa sottosezione di AT “Pagamenti dell’amministrazione”.

4.B Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite

È indicato che nella sezione AT del sito di Regione Campania non è operativo l’indicatore delle visite.

4.C Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico semplice

Il RPCT segnala n. 5 richieste di cui una sola era già in adeguamento dei dati pubblicati.

4.D Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"

Il RPCT segnala n. 75 richieste di accesso civico generalizzato di cui 33 nel primo semestre di competenza di n° 13 Strutture dirigenziali di primo livello (su n. 33 attive) e, nel secondo semestre, 42 richieste di competenza di n° 16 Strutture dirigenziali di primo livello (su n. 27 attive, a seguito della variazione ordinamentale ex L.R. 6/2024).

4.G Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati

Il RPCT dà atto nella relazione che il previsto monitoraggio, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, relativo al II semestre 2024 ed al I semestre 2025, esclusivamente per il periodo gennaio – settembre 2025. Il monitoraggio *de quo* è stato effettuato ed è caratterizzato da due livelli di controllo (il primo, caratterizzato da un monitoraggio “totale” in capo alle singole strutture, con la collaborazione dei referenti anticorruzione e trasparenza; il secondo, in capo allo Staff del RPCT al fine di porre maggiore attenzione sulle criticità emerse dai report trasmessi dalle SPL). Il monitoraggio relativo agli ultimi mesi del 2025 (II semestre) è stato effettuato nel corso del 2026 poiché era necessario attendere la organizzazione del nuovo assetto ordinamentale. È stato, altresì, effettuato il monitoraggio relativo alle sottosezioni coinvolte dall’attività di attestazione dell’OIV al rispetto degli obblighi di trasparenza indicati nella Delibera ANAC n. 192 del 07.05.2025.

4.H Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l’adempimento

Il RPCT, nel segnalare un buon rispetto degli obblighi di pubblicazione, evidenzia alcune criticità. In primo luogo, segnala una parziale pubblicazione dei dati a causa del completo

riassetto organizzativo che ha richiesto un complessivo aggiornamento delle informazioni. Inoltre, ulteriore criticità è la non completa automazione del flusso dati e una complessità della normativa di settore, come quella sugli appalti e sulla trasparenza. Il RPCT, tuttavia, ritiene che con l'interoperabilità tra la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e la Piattaforma di approvvigionamento digitale regionale renderà più agevole la gestione e la consultazione degli atti pubblicati.

5.5. Formazione del personale

5.A Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione.

Il RPCT dà atto dell'avvenuta erogazione della formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione e dell'etica pubblica. Infatti, nella piattaforma informatica regionale *Blended learning* dedicata alla formazione è presente un webinar - fruibile da parte di tutto il personale di comparto - nel quale il responsabile dell'Ufficio disciplinare p.t. ed il RPCT p.t. illustrano il nuovo Codice di comportamento regionale vigente (approvato con D.G.R. n. 612/2024) e le novità introdotte dal D.P.R. n. 81/2023. Tale attività formativa si è resa fruibile nel corso di tutto il 2025. L'OIV ritiene, invero, utile che sia stata avviata un'attività di formazione anche sulla delicata tematica dell'etica e dell'integrità. Affinché il codice di comportamento possa rappresentare lo strumento operativo fondamentale per la lotta alla corruzione è, infatti, necessario coltivare la cultura dell'etica professionale.

Nel corso del 2025, inoltre, è stato attivato sulla piattaforma Syllabus il percorso formativo "La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa – livello base", corso obbligatorio per tutti i referenti anticorruzione delle Strutture regionali di primo livello.

L'OIV, anche quest'anno, accoglie favorevolmente l'erogazione dei corsi formativi in materia di trasparenza e anticorruzione, caldeggiando un approccio congiunto ai temi relativi all'anticorruzione, trasparenza, tutela della riservatezza e Performance.

5.D Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base di eventuali questionari somministrati ai partecipanti

Con specifico riferimento al corso "Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania (DGR n. 612/2024) e al recepimento delle novità introdotte dal D.P.R. n. 81/2023 - Ed. rivolta al Comparto, la valutazione della "*customer satisfaction*" ha evidenziato un discreto grado di apprezzamento da parte degli utenti. In particolare, il livello di gradimento degli utenti è stato valutato mediante la somministrazione di quesiti, a risposta chiusa, strutturati su più aspetti della formazione erogata. Gli esiti sul gradimento, espressi in termini percentuali, hanno evidenziato una valutazione media molto alta, pari al 95,36%, dei giudizi positivi.

L'OIV, registrando con favore gli apprezzamenti registrati per il corso erogato, auspica che l'Amministrazione prosegua l'attività di formazione al personale dipendente.

6. Rotazione del personale

6.B Indicare se nell'anno 2025 è stata effettuata la rotazione dei Dirigenti come misura di prevenzione del rischio

Il RPCT registra l'avvenuta applicazione della misura per due fattispecie per le quali sono risultati superati i limiti per la rotazione. In un unico caso il RPCT segnala l'applicazione di una misura sostitutiva, senza fornire alcuna specificazione al riguardo.

L'OIV ha ritenuto di svolgere i necessari approfondimenti in proposito, appurando, per il tramite della Struttura di Supporto, che la misura sostitutiva è quella prevista dal "*Disciplinare recante i criteri per la rotazione del personale dirigente che opera nelle aree a rischio di corruzione*

nonché dei componenti delle commissioni”, approvato con deliberazione di G.R. 158 del 20/03/2018 (e ss.mm.ii), che, all’articolo 6 prevede la seguente misura sostitutiva: “doppia sottoscrizione del provvedimento conclusivo o dalla proposta conclusiva dell’istruttoria, sia da parte del soggetto istruttore della pratica, sia del titolare del potere di adozione del provvedimento finale, quale forma di corresponsabilità del procedimento”.

L’OIV, conformemente alle posizioni espresse dall’ANAC, evidenzia come la concreta attuazione di tale misura rappresenti un elemento chiave del processo di contrasto alla corruzione.

7.A Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull’insussistenza di cause di inconferibilità

L’OIV prende atto dei controlli posti in essere, così come relazionato dal RPCT che, su 224 incarichi conferiti, ha effettuato controlli su tutte le dichiarazioni rese, fatta eccezione per i conferimenti *ad interim*. I controlli saranno oggetto di apposito report a conclusione dell’attività istruttoria. Le verifiche svolte relativamente agli incarichi dirigenziali presso gli UDCP hanno dato esito negativo.

8.A Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità

Il RPCT riferisce che il competente Ufficio presso la Direzione Generale per le Risorse Umane ha provveduto a un controllo a campione pari a circa il 30% delle dichiarazioni rese. Nello specifico, sono state esaminate 47 dichiarazioni su 173 acquisite. Le verifiche effettuate presso gli UDCP, invece, non hanno evidenziato criticità.

9.A Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi

Il RPCT dà atto che la procedura è stata già introdotta nel 2016 a seguito di approvazione della Delibera di Giunta n. 316 del 28.06.2016 ad oggetto “*Disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta della Regione Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.*”. L’OIV prende atto, coerentemente alle indicazioni fornite nelle precedenti note di verifica, dell’avvenuta implementazione nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025/2027 della specifica misura attuativa rubricata MG5 che prevede controlli a campione sulle comunicazioni pervenute e autorizzazioni concesse.

9.C Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati

Il RPCT ha evidenziato la mancanza di segnalazioni al riguardo.

10.A Indicare se è stata attivata una procedura per la presentazione e la gestione di segnalazione di condotte illecite da parte di dipendenti pubblici, come intesi all’art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. n. 165/2001, idonea a garantire la riservatezza dell’identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione

In merito, il RPCT ha risposto affermativamente.

10.D Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni di whistleblower

Il RPCT rappresenta che sono pervenute otto segnalazioni.

11.A Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013)

Si riscontra una risposta affermativa in merito da parte del RPCT.

Nel corso del 2024, l'OIV ha espresso il proprio parere sull'adozione del nuovo Codice di comportamento, approvato con Deliberazione di Giunta n. 612 del 14 novembre 2024, che ha anche recepito le novità introdotte dal D.P.R. n. 81/2023.

11.B Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se gli obblighi di condotta ivi previsti sono stati estesi a tutti i soggetti di cui all'art. 2, co. 3, d.P.R. 62/2013 (collaboratori e consulenti, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle amministrazioni)

Come per i precedenti anni, l'articolo 2, comma 3, del Codice di Comportamento estende l'ambito di applicazione anche ai soggetti di cui all'art. 2, c. 3, d.P.R. 62/2013. Si accoglie con favore, inoltre, l'aggiunta di un apposito articolo, precisamente l'art. 2-bis, che si rivolge specificamente a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo collaborano con Regione Campania, diversi dal personale regionale, così come suggerito dall'OIV nelle precedenti note di verifica.

12.B Indicare se nel corso del 2024 sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi a carico dei dipendenti

Nella relazione presentata, si evidenzia che nel corso del 2025 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi. Tuttavia, il RPCT precisa che sono stati avviati n. 9 procedimenti disciplinari, nessuno dei quali può essere ricondotto ad eventi corruttivi come delineati ai sensi della domanda 2B, ed attinenti in via diretta al rapporto di lavoro.

13.A Indicare se si sono verificate violazioni dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per i soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.

Il RPCT segnala che dai report prodotti da tutte le strutture dirigenziali di primo livello, sul rispetto di questa misura generale, risultano 4 violazioni dell'art. 35-bis, d.lgs. n.165/2001, oggetto di ulteriori approfondimenti da parte delle Strutture competenti *ratione materiae*.

14.A Indicare se si è reso necessario adottare provvedimenti di rotazione straordinaria del personale di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs.165/2001, a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per le condotte di natura corruttiva (cfr. Delibera n. 215 del 26 marzo 2019)

Il RPCT riferisce che nel corso del 2025 non ci sono state comunicazioni in merito a provvedimenti di rotazione straordinaria.

15.A Indicare se sono stati individuati casi di *pantouflage* di dirigenti

Benché gli esiti dei controlli effettuati abbiano fornito riscontro negativo, l'OIV, come già segnalato nelle precedenti note, ritiene auspicabile che le attività di verifica vengano svolte accentrando i compiti in capo ad un'unica struttura, che abbia a disposizione gli strumenti idonei per le verifiche.

15.B Indicare se sono state attuate le misure per prevenire il *pantouflage* (cfr. PNA 2022 e LLGG ANAC in materia di *pantouflage* n. 493/2024)

Come si evince dalla Relazione, nel corso del 2025 sono state attuate 3 misure per prevenire il fenomeno noto come "*revolving door*", così come previsto dal PIAO-RCT 2025-2027. In particolare, la prevenzione del fenomeno corruttivo è stata realizzata mediante: l'inserimento della clausola relativa all'*antipantouflage* nei contratti di assunzione del personale, nelle procedure di scelta del contraente e nei contratti pubblici; i controlli a campione dei dipendenti

cessati nell'arco del triennio precedente; il richiamo al rispetto della disciplina in occasione della cessazione del rapporto di lavoro

17.A Indicare se è prevista la verifica periodica dei dati inseriti in AUSA

Con apposito decreto della Giunta Regionale della Campania, è stabilito che il 31 dicembre di ogni anno il RASA è tenuto alle necessarie verifiche per la permanenza dell'iscrizione dei soggetti nell'AUSA.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi della relazione del RPCT relativa all'anno 2025, alla stregua di quanto osservato già negli scorsi anni, conferma un buon sistema di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione.

Nell'ottica di una gestione ottimale dei processi per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ente, in coerenza ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, l'OIV intende formulare, in aggiunta alle osservazioni che hanno preceduto il presente paragrafo, alcune raccomandazioni finalizzate a incrementare il livello di responsabilizzazione degli attori (organo politico e dirigenti) a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali. La prevenzione della corruzione in una struttura amministrativa complessa, come quella della Regione Campania, deve avere come obiettivo principale l'elaborazione di misure che limitino e contrastino l'eventuale sviluppo di dinamiche e condotte corruttive.

Gli ulteriori sviluppi attesi dovranno riguardare:

- **Sistema informativo interoperabile.** È evidente il progressivo miglioramento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza, assistite dalla procedura informatica già in uso per la gestione del ciclo della performance e della prevenzione della corruzione e della trasparenza. È auspicabile, quindi, un continuo miglioramento delle varie fasi che sottendono i processi individuati dalla relativa sezione del PIAO.
- **Evoluzione del portale trasparenza.** Si segnala che il Piano Nazionale di digitalizzazione e semplificazioni delle PP.AA. - promosso dal PNRR - propone la creazione di una piattaforma unica della trasparenza che consenta a tutte le Amministrazioni di caricare direttamente i dati in un unico spazio virtuale accessibile a chiunque. Il progetto, sicuramente degno di menzione, garantirebbe per l'Ente sempre maggiori standard di trasparenza consentendo anche un continuo *benchmarking* con le altre realtà pubbliche.
- **Pianificazione integrata delle attività.** Anche in merito alla più volte auspicata integrazione delle attività, l'OIV evidenzia quanto la disciplina del PIAO, introdotta dall'art. 6 del D. L. n. 80 del 09 luglio 2021, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2021, n. 113, abbia profondamente spinto l'attività di programmazione regionale a una *vision* più integrata e coordinata. Sul tema, l'OIV evidenzia come la pianificazione del PIAO sia tesa a promuovere e garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per i cittadini e per le imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi amministrativi, mediante una maggiore semplificazione delle azioni di programmazione. Ciò rappresenta un notevole traguardo per l'Amministrazione regionale e un'importante occasione per il territorio.
- **Condivisione partecipativa.** Come già riferito nel passato, si invita l'Amministrazione a potenziare i momenti di confronto con gli *stakeholder*, che sono titolari di un diritto/dovere alla partecipazione finalizzato al controllo sociale delle attività realizzate.
- **Ulteriori integrazioni alla sezione relativa al PTPCT del PIAO**
I risultati raggiunti nel tempo devono fungere da leva per l'ottimizzazione dei processi. In particolare, l'OIV ritiene opportuno segnalare:
 - a) **Pantouflage.** Preso atto delle attività svolte, l'Organismo rinnova l'invito a razionalizzare il processo dei controlli, suggerendo un accentramento delle attività di verifica in capo a un'unica struttura. Per assicurare uniformità nelle verifiche, si potrebbe superare l'attuale

previsione che lascia il compito ai singoli dirigenti che non sempre hanno a disposizione strumenti idonei per le verifiche.

- b) **Formazione del Personale.** L'OIV prende atto positivamente delle numerose occasioni di formazione per il personale dirigenziale e per quello di comparto poste in essere dall'Amministrazione. L'Organismo ribadisce, anche in questa sede, l'importanza che la formazione sia intesa come funzionale alle attività svolte dal personale. L'OIV vuole, altresì, sottolineare l'esigenza di garantire la continuativa e progressiva formazione dei soggetti che partecipano al processo in qualità di strutture trasversali, affinché in maniera coordinata e consapevole garantiscano il necessario supporto alle strutture amministrative dell'Ente.

Concludendo, nel richiamare quanto affermato nelle pagine precedenti, l'analisi della Relazione del RPCT per il 2025 conferma una graduale e progressiva crescita del sistema nel suo complesso, frutto anche della sedimentazione del modello organizzativo utilizzato. I risultati ottenuti, rispetto a quelli programmati, vanno nella giusta direzione.

Tutto ciò premesso, nei limiti delle osservazioni e delle raccomandazioni sopra riportate, con la presente si verifica la Relazione del RPCT per il 2025.

FIRMATO

Presidente dell'O.I.V.: Prof. Mario Sorrentino
Componente O.I.V.: Dott.ssa. Genoveffa Tadonio
Componente O.I.V.: Avv. Francesco Stabile